

Comune di
SAN GIORGIO DI PIANO



RUE

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VALSAT

*Sintesi non tecnica
del Rapporto ambientale*

Sindaco
Valerio Gualandi

Segretario comunale
Dott. Fausto Mazza

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

adozione delib. C.C n.64 del 29.10.2010
approvazione delib. C.C n.51 del 26.10.2011



GRUPPO DI LAVORO

UFFICIO DI PIANO:

- Piero Vignali: Responsabile
- Ivano Venturini
- Matteo Asioli
- Franco Lodi (Studio SIA)

Per gli aspetti geologici-sismici

Studio Viel & Associati

Per gli aspetti informatici

AMBITO srl – Pieve di Cento

Per il Comune di San Giorgio

Arch. Pierfranco Fagioli
Geom. Valerio Bernardini

INDICE

1) - LA VALSAT DEL RUE	4
1.1 - Criteri metodologici ed ambiti di applicazione	4
<i>Specifiche aree od insediamenti in ambiti consolidati</i>	5
<i>Territorio extraurbano</i>	6
2) – LA SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI DI SOSTENIBILITA' DEDOTTE DALLA VALSAT. 7	
2.1 – Standard residenziale complessivo (con AUC-A, AUC-B, e previsioni di RUE) – Capoluogo, Centri frazionali e territorio extraurbano.....	7
2.2 – Standard residenziali complessivi da PSC e RUE – Capoluogo ed altri centri frazionali compreso territorio extraurbano	7
3) – SINTESI DELLE PRINCIPALI LIMITAZIONI E DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DEGLI AMBITI ED AREE DISCIPLINATI DAL RUE.....	9
4) – TABELLA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLE PREVISIONI ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	10

1) - LA VALSAT DEL RUE

PREMESSA

La redazione della “Sintesi non tecnica” concernente la Valsat del RUE del Comune di San Giorgio di Piano, vuole rispondere alla doppia finalità comunicativa di restituire i principali riferimenti degli effetti sull’ambiente del Piano e di consentire una comprensione di tali effetti da parte di soggetti che non possiedono competenze specifiche.

1.1 - Criteri metodologici ed ambiti di applicazione

La ValSAT del RUE, assumendo come recepimento la ValSAT del PSC in quanto piano sovraordinato per la parte urbanistica, si inserisce e specifica quanto già da esso previsto ed analizzato, procedendo, per le previsioni specifiche in esso contenute, ad approfondimenti e specificazioni che, con maggior dettaglio, evidenziano le criticità e le azioni da intraprendere per perseguire e garantire la sostenibilità degli interventi ammissibili dalla disciplina urbanistica dettata dal RUE.

Gli ambiti di applicazione della ValSAT del RUE sono ricondotti quindi ai soli ambiti od aree su cui tale strumento detta una disciplina particolareggiata, individuando, in modo specifico, i parametri edificatori, gli usi ammessi e le trasformazioni ammissibili.

Relativamente al RUE del Comune di San Giorgio di Piano, tale disciplina particolareggiata è individuata per gli ambiti consolidati ad esclusione quelli individuati nel PSC come AUC-A (Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa) ed AUC-B (Ambiti consolidati in corso di attuazione); questi ambiti sono infatti attuati od in corso di attuazione sulla base di piani urbanistici attuativi già approvati e quindi con una propria sostenibilità ambientale, concretizzata dalla presenza di proprie dotazioni territoriali e caratteristiche ambientali di sostenibilità.

Per questi il RUE non riporta alcuna ulteriore disciplina, rimandando semplicemente agli stessi strumenti attuativi tutta la regolamentazione relativa ai parametri e agli usi ammessi, non rientrando per questo, nella presente ValSAT.

Gli ambiti di applicazione quindi riguardano in particolare:

Ambiti consolidati

Trattasi in particolare degli ambiti coincidenti con l’aggregazione dei vari settori urbani del Capoluogo, costituenti come già detto il maggiore centro urbano del Comune, e contraddistinti dagli ambiti urbanistici relativi al Centro Storico, gli ambiti AUC_A ed AUC_B attuati od in corso di attuazione mediante Piani Particolareggiati, e gli ambiti AUC_C, su cui sono individuabili potenziali criticità e su cui appunto occorre individuare l’insieme delle azioni da intraprendere.

Specifiche aree od insediamenti in ambiti consolidati

Riguardano situazioni puntuali che in ambito urbano sono specificatamente disciplinate dal RUE e, per i quali vengono individuati i parametri edificatori e gli usi ammessi, e sono di seguito elencati:

Ambiti consolidati esistenti con funzioni prevalentemente residenziali:

Capoluogo:

- Centro Storico
 - Area n. 6, via Volontari della Libertà
- Ambito urbano consolidato AUC-A, Lotti liberi comparto C1.2 ex PRG '88:
 - Area n. 1 – via I. Bandiera
 - Via I. Bandiera n° 21 Foglio 24 Mapp. 623
 - Via I. Bandiera n° 2 e 4 Foglio 23 Mapp. 577
- Ambito urbano consolidato AUC-C
 - Area n. 2 – via Poggiorenatico
 - Area n. 3 – via Marconi
 - Area AUC-C1 – via Pasolini nn° 3-11
 - Area AUC-C1 – via Matteotti, nn° 11-13
 - Area AUC-C1 –, via Garibaldi, nn° 12-14
 - Area AUC-C1 – via Panzacchi n° 3
 - Area AUC-C2 – via IV Novembre 2/4

Cinquanta

- Ambito urbano consolidato AUC-E
 - Area n. 5 – via della Chiesa

Gherghenzano

- Ambito urbano consolidato AUC-E
 - Area n. 4 – Ponte Rosso
 - Area AUC-E1

Stiatico

- Ambito urbano consolidato AUC-E
 - Area AUC-E2

Ambiti consolidati ASP-T con funzioni miste terziarie-direzionali-commerciali-ricettive:

Queste aree sono caratterizzate da potenzialità insediative per funzioni miste produttive compatibili, terziarie, commerciali, e per tutte il RUE riporta, in apposita scheda, le possibilità insediative e gli usi ammessi.

- ASP-T1 misto commerciale-terziario-direzionale - via dell'Artigiano n° 1
- ASP-T2 per funzioni terziarie-direzionali - via Panzacchi n° 2
- ASP-T3 per funzioni di deposito di materiali a cielo aperto - via Berretta n° 3
- ASP-T4 per funzioni artigianali-commerciali di servizio all'auto - via Berretta nn° 1-5
- ASP-T5 misto direzionale-commerciale-terziarie - via IV Novembre (ex Bowling)

- ASP-T6 per funzioni commerciali-terziarie-direzionali - via Pirotti nn° 2-20
- ASP-T7 per funzioni commerciali-terziarie-direzionali - via Prov.le Bologna n° 21
- ASP-T8 per funzioni commerciali-terziarie-direzionali - via XXV Aprile 1945 n° 1

Territorio extraurbano

Insedimenti a funzione non agricola in ambito rurale

Riguarda la disciplina relativa ad un'area presente in zona agricola, per le quali è prevista una possibilità esclusiva di recupero dell'esistente ed inserimento futuro in POC per altri sviluppi insediativi; l'area è così contraddistinta:

- Area 1) - Allevamento di cavalli via Selvatico

Viene poi trattato il recupero del patrimonio edilizio esistente in zona rurale, con particolare riferimento alle tipologie edilizie di interesse storico, architettonico, testimoniale ed ambientale. Il RUE in particolare, all'art. 21, detta la disciplina per il loro corretto recupero sia in termini edilizi ed architettonici che in termini di carico urbanistico ammesso per il perseguimento di un coerente recupero del patrimonio edilizio esistente, in rapporto alle tipologie rilevate, alle loro caratteristiche storico-architettoniche, e agli usi ammessi (residenziali e relativi servizi accessori).

2) – LA SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI DI SOSTENIBILITA' DEDOTTE DALLA VALSAT

2.1 – Standard residenziale complessivo (con AUC-A, AUC-B, e previsioni di RUE) – Capoluogo, Centri frazionali e territorio extraurbano

L'indagine di Valsat mette in evidenza la situazione delle dotazioni territoriali considerando tutti gli insediamenti in ambiti consolidati, compresi gli ambiti di maggiore qualità insediativa, (AUC-A e AUC-B), e le previsioni derivanti dalla disciplina particolareggiata del RUE, che porta ad una popolazione prevista di 9.705 residenti (6.813 per il Capoluogo e 2.892 per i centri frazionali ed il territorio extraurbano); essa consente un'analisi sul livello degli standard che viene raggiunto a San Giorgio di Piano in quanto Capoluogo e nel resto del territorio comunale (centri frazionali e territorio extraurbano).

Si evidenzia innanzitutto a livello comunale è raggiunto lo standard di 37,56 mq/ab, mentre nel Capoluogo è pari a 44,03 mq/ab, contro 30 richiesti dalla legge. Tale valore minimo non è raggiunto invece nelle frazioni ed il resto del territorio comunale, attestandosi su un valore di 22,33 mq/ab a livello comunale; ovviamente ciò deriva dal fatto che la maggior parte delle dotazioni territoriali pubbliche sono presenti nel Capoluogo, sul quale gravitano le frazioni ed il territorio extraurbano.

Si può notare un leggero calo di standard rispetto allo stato attuale, determinato soprattutto dal fatto che in varie situazioni lo standard di parcheggio e verde pubblici può essere monetizzato anziché realizzato.

Esaminando il dato a livello comunale, per ciascuna dotazione, si rileva come l'unica minima carenza rilevata riguarda la dotazione di attrezzature civili (2,67 contro 2,80 mq/ab), mentre si mantiene buona la restante dotazione di servizi, pur evidenziando il leggero calo segnalato in precedenza.

Si può quindi affermare che la situazione che si verrebbe a prefigurare dall'incremento di popolazione determinata dall'attuazione degli insediamenti in corso di attuazione come residui del PRG, da quelli puntuali individuati nel RUE in ambiti consolidati nonché dal recupero del patrimonio edilizio in ambito rurale, ipotizzato sempre dal RUE, conferma una buona dotazione procapite.

2.2 – Standard residenziali complessivi da PSC e RUE – Capoluogo ed altri centri frazionali compreso territorio extraurbano

La popolazione teorica complessiva è di 13.329 unità, suddivisa per San Giorgio di Piano (10.437 abitanti teorici) e gli altri centri frazionali compreso il territorio extraurbano (2.738 abitanti teorici)

Il nuovo scenario, prevede una sostanziale conferma della buona dotazione di standard complessivo, che a livello comunale pur registrando un leggero calo rispetto alla situazione attuale, da 39,09 mq/ab attuale a 35,42 mq/ab.

In particolare si rileva che per il Capoluogo il maggior incremento di popolazione previsto determina un abbassamento dello standard da 44,65 mq/ab a 38,67 mq/ab, e comunque sempre su buoni livelli di dotazione. Per le singole dotazioni si rileva che gli standard, seppur rispettati, presentano un calo correlato alla concentrazione dell'aumento della popolazione nel Capoluogo ma che, si ribadisce, resta sempre a livelli superiori alle dotazioni richieste per legge.

Per le frazioni ed il territorio extraurbano, considerati complessivamente, la dotazione prevista, si attesta sui 23,69 mq/ab, inferiore allo standard richiesto, in relazione alla gravitazione verso il capoluogo della maggior parte dei servizi collettivi.

Sono confermate infatti le carenze di alcune dotazioni per le quali questa popolazione gravita nel Capoluogo, come per le attrezzature scolastiche (non presenti) e per le attrezzature civili (0,08 mq/ab contro 2,80 mq/ab).

A livello comunale, come detto in precedenza, la dotazione complessiva prevista, pur in leggero calo rispetto alla situazione attuale, rimane buona rispetto alle richieste di legge, pur diversificata rispetto alle singole dotazioni, ed attestandosi complessivamente a 35,42 mq/ab contro gli attuali 39,09 mq/ab, comunque superiore ai 30,00 mq/ab richiesti.

3) – SINTESI DELLE PRINCIPALI LIMITAZIONI E DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' DEGLI AMBITI ED AREE DISCIPLINATI DAL RUE

Artt. 23, 24, 25, 26 - AUC-A, AUC-B, AUC-C, AUC-E:

Dovrà essere perseguito l'obbiettivo di realizzazione dello sdoppiamento del sistema fognario pubblico in acque reflue bianche e nere, con sostituzione della rete fognaria mista.

In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche e di metano con l'Ente Gestore.

In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi.

Art. 33.4 – Insediamenti extra agricoli in ambito rurale

In caso di nuovi interventi o ristrutturazioni globali, dovrà essere sempre realizzato lo sdoppiamento del sistema fognario interno all'ambito, in acque reflue bianche e nere, e, laddove non presente il sistema fognario, realizzare un sistema di smaltimento e depurativo ai sensi della D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003.

In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche e di metano con l'Ente Gestore

In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi.

Art. 21.1 SISTEMA DELLE CORTI IN ZONA AGRICOLA, Paragrafo Primo, punto 3 (*Prescrizioni particolari*)

- Tutti gli interventi nelle corti e negli edifici di valore storico-testimoniale che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso, e riguardino corti ubicate all'interno delle Distanze di Prima Approssimazione di linee elettriche, dovranno essere preceduti da una valutazione dei campi elettromagnetici prodotti dal tratto di linea di riferimento.
- Tutti gli interventi che comportano aumento di unità abitative o cambio d'uso, in corti ubicate all'interno di fasce acustiche di classe IV, dovranno prevedere l'adozione di requisiti passivi idonei alla mitigazione del rumore.
- Qualsiasi intervento di recupero ad uso civile di fabbricati ex agricoli in ambito agricolo localizzati in aree non servite da pubblica fognatura, dovrà prevedere un sistema di smaltimento dei reflui ai sensi della direttiva regionale D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003, che preveda quanto di seguito riportato:
 - subirrigazione (solo per mono-bifamiliari)
 - fitodepurazione con sistema sub-superficiale a flusso orizzontale (letti o vassoi assorbenti) o fitodepurazione con sistema sub superficiale a flusso verticale;

- filtro batterico aerobico;
- filtro batterico anaerobico;
- depuratori biologici.
- Tutti gli interventi in fabbricati localizzati all'interno delle aree di tutela o di pertinenza fluviale dovranno essere sottoposti al parere dell'Autorità idraulica competente al fine di verificarne la sostenibilità.

4) – TABELLA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLE PREVISIONI ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

TABELLA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLE PREVISIONI, AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA', ALLE POLITICHE ED AZIONI DA METTERE IN CAMPO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI OBIETTIVI IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DIRETTI ED INDIRETTI DEFINITI NELLA VALSAT DEL RUE																														
TEMATISMO (Indicatori pertinenti all'ambito di applicazione del RUE)	SISTEMA DELLE CORTI EXTRAURBANE																			OBIETTIVO	PARAMETRO	POLITICHE ED AZIONI								
	Ambito Consolidato Capoluogo	Area n. 6 C. Stor. Capoluogo	Area n. 1 Capoluogo	Area Via I. Bandiera n. 21 Capoluogo	Area via I. Bandiera n. 2-4 Capoluogo	Area n. 2 Capoluogo	Area n. 3 Capoluogo	Area AUC C1 v. Pasolini n. 3-11 Capoluogo	Area AUC C1 v. Matteotti n. 11-13 Capoluogo	Area AUC C1 v. Garibaldi n. 12-13 Capoluogo	Area AUC C1 v. Parzocchi n. 3 Capoluogo	Area AUC C2 v. IV Novembre n. 2/4 Capoluogo	AUC E area n. 4 Ponte Rosso Gherganzano	AUC E area n. 5 Cinquaria	AUC E1 Gherganzano	AUC E2 Slatico	ASP T1 Capoluogo	ASP T2 Capoluogo	ASP T3 Capoluogo				ASP T4 Capoluogo	ASP T5 Capoluogo	ASP T6 Capoluogo	ASP T7 Slatico	ASP T8 Slatico	Area Extraurbana n. 1 Capoluogo		
Smaltimento Reflui	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Riduzione delle concentrazioni degli inquinanti ed aumento della capacità depurativa del territorio.	Percentuale di popolazione ed attività servite da rete duale, sul totale comunale	In tutti gli ambiti per interventi puntuali, dovranno essere realizzate fognature interne separate per acque bianche e nere. Per gli ambiti consolidati, costituenti i tessuti urbani, dovranno adottarsi politiche per la progressiva separazione delle acque reflue prevedendo lo adattamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate (acque bianche e nere), con gestione del tema delle acque meteoriche secondo quanto previsto nelle "Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Del. G.R. 286/2005" (Acque bianche contaminate (ABC) e acque bianche non contaminate (ABNC)). Per quanto riguarda il sistema delle corti extraurbane, gli interventi di recupero e riuso ad uso civile dovranno prevedere un collettamento delle acque reflue secondo quanto stabilito dalla direttiva regionale D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003 (subirrigazione, fitodepurazione, filtri batterici, depuratori biologici (cfr. art. 9.4.5 del RUE).
Depurazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Dotare tutti gli insediamenti di idonei sistemi di depurazione	Percentuale di abitanti equivalenti serviti da depurazione, sul totale comunale	Tutti gli ambiti urbani consolidati dovranno essere collegati al sistema depurativo opportunamente dimensionato in funzione dei carichi insediativi. Per quanto riguarda il sistema delle corti extraurbane, gli interventi di recupero e riuso ad uso civile dovranno prevedere un trattamento delle acque reflue secondo quanto stabilito direttiva regionale D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003 (subirrigazione, fitodepurazione, filtri batterici, depuratori biologici (cfr. art. 9.4.5 del RUE).
Rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Estendere e qualificare la raccolta differenziata	Numero di isole ecologiche installate per la raccolta differenziata dei rifiuti	Rafforzare il sistema di conferimento dei rifiuti razionalizzando ed incrementando la localizzazione delle isole ecologiche, qualificando il sistema di raccolta sia per i tessuti urbani consolidati, che per le frange abitate del territorio extraurbano
Risorsa idrica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Garantire una adeguata disponibilità idrica per tutte le esigenze presenti e future	Consumi pro-capite litri/abitanti/giorno	Tutti gli interventi in cui siano previsti rifacimenti di impianti idrici dovranno essere indirizzati, anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio verso una maggiore sostenibilità ambientale, mediante il recupero delle acque piovane e di scarico, la captazione delle acque meteoriche da reimpiegare per uso esterno, l'adozione di dispositivi di regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici e l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua. Il tutto nel perseguimento dei nuovi requisiti tecnici prestazionali delle opere edilizie in materia di risparmio idrico (delibera G.R.n. 194 del 8/2/2010)
Clima acustico	X					X			X		X	X			X										X	X	Garantire la popolazione insediata ed insediabile dall'esposizione al clima acustico oltre le soglie previste dalla classificazione acustica comunale,	Percentuale popolazione, sul totale comunale, esposta al clima acustico oltre alla soglia prevista dalla classificazione acustica comunale,	In tutti gli ambiti consolidati dovranno essere attivate le mitigazioni e realizzati gli interventi previsti dal Piano di Risanamento Acustico per l'attenuazione dell'inquinamento acustico (limitazioni di velocità e applicazione di materiali fonoassorbenti). In particolare per il Capoluogo la futura realizzazione della Variante alla SP n. 4 Galliera, potrà determinare un sostanziale beneficio all'abitato, concorrendo comunque alla diminuzione del numero di cittadini esposti. Gli interventi da effettuarsi in ambiti puntuali, all'interno delle fasce acustiche di classe IV, dovranno adottare idonei sistemi passivi per la mitigazione del rumore, anche in recepimento dei provvedimenti in materia di classificazione acustica degli edifici (norme UNI 11367/2010) e decreti legislativi sulla classificazione dei requisiti e sulle norme sull'inquinamento acustico. Relativamente ad edifici ubicati nel territorio extraurbano e all'interno delle fasce acustiche stradali di classe IV, soggetti a recupero o a cambio d'uso a fini abitativi, la relazione previsionale di clima acustico dovrà evidenziare in modo puntuale la situazione esistente e gli accorgimenti (sistemi costruttivi passivi e/o interventi di mitigazione acustica di contesto) che dovranno essere adottati.	
Inquinamento elettromagnetico																									X	X	Abbattere o mitigare l'inquinamento elettromagnetico per gli ambiti e gli insediamenti esistenti e futuri.	Percentuale popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico, sul totale comunale	Dovranno essere rimosse, laddove presenti, le criticità elettromagnetiche derivanti da linee aeree di media ed alta tensione, mediante l'interramento, lo spostamento delle linee elettriche e relativi impianti o altre forme di salvaguardia, correlate sia agli ambiti insediativi consolidati che alle aree puntuali. In via generale, sia negli ambiti urbani consolidati che nel territorio rurale, per gli edifici ubicati all'interno delle distanze di prima approssimazione (Dpa) degli elettrodotti, interessati dall'aumento di unità abitative e/o cambi d'uso, gli interventi dovranno essere preceduti da una valutazione dei campi elettromagnetici secondo le norme vigenti, con l'adozione degli eventuali provvedimenti idonei all'abbattimento della criticità elettromagnetica.	
Qualità dell'aria						X			X		X	X				X			X	X	X					X	Proteggere gli ambiti consolidati dall'esposizione all'inquinamento dell'aria, in particolare dovuto alle infrastrutture stradali	La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale, rete di rilievo interprovinciale	Per tutti gli ambiti consolidati dovrà realizzarsi un sistema di percorsi ciclo-pedonali secondo le indicazioni del RUE, al fine di ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti. Nel contempo dovranno essere perseguite azioni di potenziamento della rete ecologica a livello territoriale per un ulteriore miglioramento della qualità dell'aria, impiegando convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali; si dovrà tendere altresì all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti. In particolare, per il Capoluogo, la futura realizzazione della Variante alla SP n. 4 Galliera, potrà comunque determinare un sostanziale beneficio all'abitato, concorrendo alla diminuzione del numero di cittadini esposti alla criticità di qualità dell'aria.	
Dotazioni territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Standard quantitativa di legge dei servizi pro capite ed equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	Dotazione pro capite e popolazione servita da servizi sociali di base entro un raggio pedonale	Tutti gli interventi dovranno concorrere alla realizzazione della propria quota di dotazione territoriale per garantire il raggiungimento delle dotazioni procapite di legge: - per le funzioni residenziali: 30 mq per abitante teorico insediabile, di cui almeno 17 mq/ab per verde pubblico e 6 mq/ab per parcheggi pubblici; - per le funzioni terziarie-direzionali, una superficie pari al 100% della SC realizzabile (60% di verde pubblico e il 40% per parcheggi pubblici);	
Mobilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Favorire l'uso del mezzo pubblico, la mobilità ciclabile eliminare tratti e nodi critici della viabilità con particolare riferimento agli ambiti consolidati	Percentuale di popolazione e addetti situati entro 150 metri da fermate servizio pubblico su gomma	La realizzazione della prevista Variante alla SP n. 4 Galliera, la qualificazione dei percorsi ciclopedonali sia interni agli ambiti consolidati che nel territorio extraurbano, dovranno consentire un miglior collegamento fra gli ambiti consolidati e le fermate del servizio di trasporto pubblico. L'attuazione dei percorsi ciclabili individuati nel RUE anche nel territorio extraurbano dovrà consentire una funzionale connessione fra le varie frazioni del Comune e fra i vari punti d'interesse del territorio extraurbano. Verificare annualmente il livello di incidentalità del territorio comunale, in aggiornamento dell'indagine effettuata in sede di PSC Associato, in funzione del numero e della gravità incidentale, in rapporto alla messa in sicurezza dei punti di maggiore criticità.
Rischio Idraulico																												Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio e le cause che concorrono a determinarlo	Percentuale di popolazione insediata all'interno delle fasce di pertinenza fluviale e ad alta probabilità di inondazione	Evitare interventi e trasformazioni edilizie che concorrono ad incrementare usi e funzioni a carattere sensibile. Richiedere parere idraulico all'Autorità Idraulica competente

TERRITORIO RURALE		<p>Valorizzazione delle aree di pregio naturale ed ambientale, e degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva agricola. Favore la diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, ed incrementare i legami di filiera</p>		<p>Correlare interventi di carattere produttivo agricolo a strumenti di programmazione dell'attività agricola quali i Piano di Riconversione ed Ammodernamento delle aziende, associando ad essi interventi di rinaturalizzazione, di ripristino ambientale secondo le indicazioni di rete ecologica. Prevedere in via prioritaria il recupero di edifici esistenti con limitazioni all'uso intensivo dei beni (limiti al numero delle unità immobiliari e dotazioni ambientali, (sistemi di trattamento delle acque reflue, fasce di mitigazione ecc.). Limitare in via generale la previsione di nuovi alloggi nell'ambito rurale, con particolare riferimento agli edifici residenziali non classificati, effettuando una verifica annuale del numero di permessi per nuove unità abitative da realizzarsi in tali edifici, al fine di monitorare il processo insediativo in ambito agricolo</p>
SISTEMA URBANO		<p>Rafforzamento del carattere multifunzionale degli ambiti consolidati rafforzando le dotazioni territoriali:</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Negli ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa confermare le potenzialità edificatorie già in essere, consentendo esclusivamente piccoli interventi di completamento. - Negli ambiti con parziali limiti di funzionalità urbanistica, esclusione di interventi di densificazione edilizia, escludendo cambi d'uso verso attività di carattere attrattivo destinando spazi per la sosta e percorsi ciclopedonali. - Nell'ambito del centro storico, mantenere gli usi promiscui compatibili con la residenza, favorendo esclusivamente interventi di conservazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. - Negli ambiti delle frange urbane e dei centri frazionali minori escludere forme di densificazione garantendo la sostanziale conservazione degli assetti morfologici e la qualificazione dei collegamenti ciclo pedonali.
SISTEMA AMBIENTALE DELLE RISORSE STORICO CULTURALI		<p>Valorizzazione del paesaggio delle valli e della bonifica. Sviluppo della rete ecologica.</p>		<p>Qualificare della rete ecologica con interventi di conservazione, miglioramento o di creazione, anche correlati ad opere connesse all'attività agricola negli ambiti rurali, secondo le indicazioni cartografiche riportate nel RUE . Recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei valori storici architettonici e testimoniali degli edifici salvaguardando contesti di pregio ambientale e storico testimoniale, contenendo comunque processi di dispersione insediativa nel territorio rurale.</p>